

TAHSIN YÜCEL

(1933-2016)

TAHSIN YÜCEL è nato nel 1933 a Elbistan, in Turchia. È stato un accademico turco, scrittore di romanzi e racconti, critico letterario e traduttore dal francese. È traduttore, tra gli altri, di Barthes, Quineau, Gide, Proust, Flaubert, Camus, Malraux. Professore di lingua e letteratura francese ha diffuso in Turchia la semiotica che ha insegnato sino al 2000 presso la prestigiosa università *Istanbul Üniversitesi*. Nel 1997 è stato ordinato commendatore della Palme Accademiche dal governo francese.

Prolifico autore, ha pubblicato numerose raccolte di racconti tra il 1954 e il 2008, otto romanzi tra il 1960 e il 2010, diversi saggi tra il 1976 e il 2006 e testi critici e accademici. Le sue opere sono state tradotte in diversi Paesi del mondo (USA, Francia, Spagna, Romania, Grecia, Egitto, Bulgaria, Albania, Serbia, Georgia, India, Mongolia).

Tahsin Yücel è stato insignito dei più prestigiosi premi letterari in Turchia e all'estero, tra cui *SaitFaik*, *TDK*, *SedatSimavi*, *Yunus Nadi*, *OrhanKemal*, *Balkanika*. La sua formazione e l'esperienza di traduttore hanno un forte influsso sulla sua produzione letteraria caratterizzata da un immaginario legato alla terra d'origine, un ambiente rurale in mutamento, mitizzato nella letteratura. Nei suoi romanzi è presentata un'umanità variegata nelle sue più disparate identità e contraddizioni, e raccontata attraverso la lente del microcosmo anatolico o delle grandi città del Paese. L'universo di Yücel è popolato da personaggi diversi, quasi archetipi di una società tradizionale in cambiamento, e nella sua scrittura è prioritaria l'attenzione all'individuo osservato con ironia e condiscendenza per la condizione umana.

IL GRATTACIELO

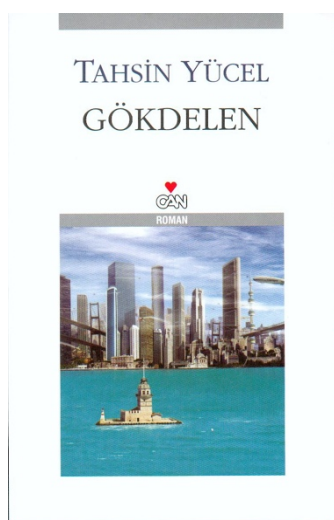
Titolo originale: *Gökdelen* | lingua originale: turco | pp. 335

Prima pubblicazione: Can Yayınları, Istanbul 2007

Estratto di traduzione in italiano a cura di Giulia Ansaldo

Traduzioni all'estero: USA: Talisman 2013; Francia: Actes Sud 2010; Albania: Fan Noli 2019; Bulgaria: Uniscorp 2010; Egitto: Etrac 2013; Grecia: Kedros 2012; India-Hindi: Global Vision Press 2013; India-Marathi: Popular Prakashan 2015; Mongolia: Mongolian Book Center; Romania: Vivaldi 2010).

Il grattacielo di Tahsin Yücel è ambientato a Istanbul in un futuro non troppo lontano, nel 2073. Uno dei più importanti avvocati della Turchia, Can Tezcan, è incaricato di un esproprio da parte di un ricchissimo architetto, Temel Diker, soprannominato “il newyorkese”. Lo spregiudicato palazzinaro (il nome turco scelto ironicamente dall’autore, se tradotto, suonerebbe qualcosa come “Pianta Fondamenta”), ha già costruito centocinquanta grattacieli in città, ma l’ultimo dei suoi giganteschi progetti è bloccato: un anziano proprietario rifiuta categoricamente di cedere la propria casa con giardino, l’ultima rimasta, ambitissima per l’eccezionale panorama, nel quartiere di Cihangir, uno dei più palesi esempi di gentrificazione scellerata. L’avvocato, per assecondare le mire del suo assistito, mette in atto un piano ambizioso quanto diabolico: la privatizzazione della giustizia. Grazie alla ricchezza, al potere e alla nutrita rete di relazioni, riesce a convincere prima i media della bontà dell’idea e poi a realizzare l’impresa. Temel Diker è ora libero di sbarazzarsi del pover’uomo, che viene assassinato dalle Forze dell’ordine e, senza più ostacoli, portare a conclusione il cantiere. Il giorno dell’inaugurazione della grande “Statua della Libertà” (che ha la fisionomia del viso della madre di Diker), l’avvocato scappa all’estero insieme al suo vecchio compagno di militanza marxista di gioventù, divorato dal senso di colpa per aver contribuito a privatizzare la giustizia. Mentre il libro si conclude con la loro fuga, gli “uomini primitivi” spinti ai margini fisici della società perché non integrati, dei quali si è parlato in sottotraccia nel corso del libro, marciano verso la città...



Il grattacielo è stato pubblicato per la prima volta in Turchia nel 2007 dalla casa editrice Can Yayınları; vincitore del prestigioso premio Balkanika, negli anni è stato tradotto in diverse lingue (USA: Talisman, 2013; Francia: Actes Sud, 2010; Albania: Fan Noli, 2019; Bulgaria: Uniscorp, 2010; Egitto: Etrac, 2013; Grecia: Kedros, 2012; India-Hindi: Global Vision Press, 2013; India-Marathi: Popular Prakashan, 2015; Mongolia: Mongolian Book Center; Romania: Vivaldi, 2010).

Parabola dell’inarrestabile ascesa economica del paese, della privatizzazione delle istituzioni e della cementificazione su modello americano della città, *Il grattacielo* è un affresco realistico e lungimirante delle falsità e delle corruzioni della società turca. Sebbene il romanzo sia ambientato in un futuro non troppo distante, il romanzo parla di fatto al tempo presente e smaschera con ironia e una buona dose di accondiscendenza i difetti, le idiosincrasie e i vizi della società moderna. Istanbul diventa così la città simbolo che rappresenta tutte le città contemporanee occidentali, palcoscenico privilegiato per ogni emozione e sfaccettatura umana. La società turca, vittima dei suoi travestimenti e delle sue ipocrisie, all’apparenza lontana dall’Europa, è in realtà sorprendentemente vicina a noi.

Perché pubblicare il romanzo:

- 1) Tahsin Yücel è uno degli autori contemporanei più importanti del panorama letterario turco. I suoi romanzi meritano di essere tradotti e conosciuti dal grande pubblico anche in Italia, un vuoto inspiegabile nel mercato editoriale italiano a oggi e a cui è importante porre rimedio;
- 2) La prosa è pulita e mantiene il respiro universale propria della grande letteratura;

- 3) La trama avvincente, grazie anche ai non pochi colpi di scena, rende il romanzo godibile non solo dal pubblico più esigente, ma anche da quello più generalista;
- 4) Considerata l'importanza dell'autore e l'impegno del governo turco nel promuovere la sua migliore letteratura all'estero, sono buone le probabilità di accedere al fondo per la traduzione: [https://teda.ktb.gov.tr/? dil=2](https://teda.ktb.gov.tr/?dil=2)
- 5) Il romanzo, pubblicato nel 2007, con estrema ironia e lungimiranza dà un quadro distopico di eventi che si sono realizzati realmente, come la "privatizzazione" della giustizia.
- 6) La descrizione della nuova Istanbul su modello di New York offre un panorama urbano e burocratico che descrive una società accecata da una modernizzazione veloce e a tutti i costi, con i suoi impianti statali, meccanismi e sovrastrutture che danno un quadro di una Turchia diversa e scioccante rispetto all'immaginario rurale e anatolico che il lettore si attende.

LA TRADUTTRICE

Giulia Ansaldo è traduttrice editoriale, interprete e scout letteraria, traduce dal turco, dal persiano e dal francese per l'editoria, il giornalismo, la radio e diverse agenzie. Co-fondatrice e redattrice di [Kaleydoskop, Turchia cultura e società](#), ha studiato lingua e letteratura turca e persiana all'Inalco di Parigi specializzandosi in traduzione editoriale. Ha svolto un tirocinio editoriale presso L'orma editore. Tra gli altri ha tradotto Grânâz Moussavi, Napoleone, Aslı Erdoğan, Bejan Matur, Hasan Ali Toptaş, Can Dündar, Sema Kaygusuz, Özgür Mumcu, Bozorg Alavi. Collabora stabilmente con Internazionale.